

Comune di Taranto
Teatro Pubblico Pugliese

TEATRO FUSCO
Stagione Teatrale 2023/2024

**MESE DELLA MEMORIA
SPETTACOLO IN MATINEE
Scuole Secondarie Superiori**

27 gennaio 2024 ore 10.30

Uno&Trio

Antonella Carone, Tony Marzolla, Loris Leoci

TANTO VALE DIVERTIRSI

progetto, regia e interpretazione
ANTONELLA CARONE, TONY MARZOLLA, LORIS LEOCI
drammaturgia DAMIANO NIRCHIO



Punto di partenza e fonte d'ispirazione per "Tanto vale divertirsi" è stato il campo di transito di Westerbork in Olanda, dove tra il 1942 e il 1943 si ritrovarono molti nomi di primo piano della scena europea: Camilla Spira, Max Ehrlich, Kurt Gerron (reduce dal grande successo de "L'Angelo Azzurro" pochi anni prima), ma anche il pianista Willy Rosen o il duo swing "Jonny e Jones", per citarne alcuni.

A Westerbork, tappa intermedia verso lo sterminio, c'era anche un teatro dove questi artisti continuarono ad esibirsi per allietare non solo il pubblico degli internati, ma soprattutto i loro carcerieri e aguzzini accomodati nelle prime file. Espulsi dai set e dai palcoscenici sui quali avevano primeggiato, le loro performance si replicavano in situazioni sempre più dure: i campi di transito, poi i ghetti e i campi di sterminio.

"Un po' per celia, un po' per non morire!" diceva Ettore Petrolini citando Madama Butterfly. E non è proprio per esorcizzare la morte che l'uomo, o qualcuno più su, ha inventato la risata? E cosa c'è di meglio, allora, che cambiare una brutta tragedia, il famoso Amleto di Shakespeare, in una farsa che possa far morire... dal ridere? Tre strampalati attori comici ci proveranno disperatamente in una misteriosa corsa contro il tempo: vaudeville, teatro comico futurista, kabarett, avanspettacolo, rivista, umorismo yiddish sono mescolati in un gran pentolone con le parole del bardo inglese. Un surreale omaggio alla comicità del '900 e alla sua Storia: una incessante gioiosa cavalcata tra frizzi, guizzie lazzi in fuga da una tragedia che intanto rincorre, s'avvicina, non s'arrende e soprattutto non si rassegna alla sconfitta. Vuole riprendersi ciò che è suo. Sorge il dubbio che ci sia poco ormai da ridere. Eppure... "Non abbiamo più molto da perdere, mi sembra. Tanto vale... Divertirsi. No?"